

Cultura

Società

Arte

Insider

Politica

Scienza

# Il Cavò

Il giornalino del liceo cavour

## Macerata

Intorno alle 11 del 3 febbraio a Macerata, una cittadina del centro Italia, qualcosa è cambiato. "È stato strano sentire colpi di pistola proprio qui, ne ho sentiti molti quando vivevo nel mio paese, ma qui mai" afferma Wilson uno dei 6 ragazzi nigeriani feriti da alcuni colpi di pistola provenienti da un'auto. Il protagonista dell'aggressione è Luca Traini, 28 anni, vicino alle organizzazioni di estrema destra, Forza nuova e Casapound, e candidato nelle liste della lega nord alle elezioni amministrative, senza successo. Subito dopo l'aggressione il ragazzo è stato trovato sui gradini del monumento ai caduti di guerra durante il fascismo, avvolto in una bandiera italiana e innalzando il braccio imitando il saluto fascista. Ha ammesso di essere l'autore del gesto e ha dichiarato di voler vendicare l'omicidio di Pamela Mastropietro che qualche settimana prima era stata uccisa brutalmente da un immigrato nigeriano. **La risposta della politica:** Il punto di vista della classe dirigente è colmo di giustificazionismo e silenzio. Da una parte il leader della lega Matteo Salvini...

Continua a pagina 3



CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA	PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO	
Pd Civica Popolare Centro Democratico + Europa	Forza Italia Lega Fratelli d'Italia Noi con l'Italia	MAIE - Movimento associativo italiani all'estero Free Flights to Italy UNITAL - Unione tricolore America Latina	
GLI ALTRI PARTITI			
M5S Energie per l'Italia Mov. Naz. per la Sovranità	Italia agli Italiani Liberi e uguali Partito Comunista	Casapound Potere al Popolo <th>I PIÙ CURIOSI</th>	I PIÙ CURIOSI
Sacro romano impero liberale cattolico 10 volte meglio Siamo	IW la fisica Movimento mamme nel mondo Partito Valore Umano	<th>I "POLITICI"</th>	I "POLITICI"
Conf. Grande Nord Per una sinistra rivoluzionaria	Unione imprenditori e lavoratori sociali - Uils Destre unite	Movimento politico Forconi Movimento delle Libertà	

## Elezioni

Il 4 marzo è ormai alle porte e questa data non fa che pendere dalle bocche di tutti. Per gli elettori, il tempo delle decisioni è agli sgoccioli. Ma chi votare? Tanti sono i programmi e le liste presentate. La nuova legge elettorale, soprannominata **Rosatellum** dal nome del deputato PD Ettore Rosato, ostacola la posizione dei singoli partiti, aprendo la strada alle coalizioni e alla lotta dei singoli candidati sul campo.

Quali forze politiche e coalizioni concorreranno?

Continua a pagina 2

## Il cavò

Liceo scientifico cavour

Seguici su Facebook e Instagram e fatti sapere la tua opinione sul giornale inviando un email. La tua opinione conta!

@giornalino\_cavo

Il Cavò



Responsabile Daniela Liuzzi

Email giornalinocavo@gmail.com

Direttore Gerardo Garofalo IVG

Vicedirettore Carlotta Amicone IVG

## 4 Marzo: "5 W" per le elezioni

Adina Pagliaccia IVC



Il 4 marzo è ormai alle porte e questa data non fa che pendere dalle bocche di tutti. Per gli elettori, il tempo delle decisioni è agli sgoccioli. Ma chi votare? Tanti sono i programmi e le liste presentate. La nuova legge elettorale, soprannominata **Rosatellum** dal nome del deputato PD Ettore Rosato, ostacola la posizione dei singoli partiti, aprendo la strada alle coalizioni e alla lotta dei singoli candidati sul campo.

Quali forze politiche e coalizioni concorreranno?

### Centrosinistra

Questa coalizione è costituita da quattro partiti: **Partito Democratico (M. Renzi)**, **+Europa (E. Bonino)**, **Lista Civica Popolare (B. Lorenzin)** e la lista ambientalista



**"Insieme"** (che riunisce *Partito Socialista, Verdi e Area Civica*). A capo dello schieramento c'è il PD, che si presenta con un programma politico articolato in otto punti: lavoro, taglio delle tasse alle famiglie, investimenti sul territorio, cultura, welfare, sicurezza, semplificazione burocratica e politiche europee. Al fianco di Renzi, la radicale liberale Emma Bonino, con un programma di stampo europeista, ma attento alle tematiche del lavoro e dell'evasione fiscale e l'ex Ministro della Sanità Beatrice Lorenzin con obiettivi mirati al recupero del ceto medio e l'ampliamento dell'industria 4.0. Secondo i sondaggi, la coalizione potrebbe raggiungere non oltre il 30 % dei voti.

### Sinistra

E' ampio lo schieramento della sinistra. La principale novità è **Liberi e Uguali**, sotto la guida di *Pietro Grasso*. Assieme agli ex PD e SEL *Giuseppe Civati, Nicola Fratoianni e Roberto Speranza*, l'attuale presidente del Senato propone un programma che parte da istruzione e ricerca e si articola poi nelle grandi tematiche della sinistra tra cui welfare universale, parità dei diritti e taglio alle spese militari. Fanno parte del blocco anche la **Lista del Popolo per la Costituzione**, di *Antonio Ingroia*, **Potere al Popolo**, di *Viola Carofalo*, **"Per una Sinistra Rivoluzionaria"** di *Claudio Bellotti* e il **Partito Comunista** guidato da *Marco Rizzo*. Sebbene all'inizio fosse la seconda coalizione favorita, gli ultimi sondaggi rivelano un calo drastico: solo il 5-6 % la voterebbe.

### Centrodestra

Quattro partiti ne fanno parte: **Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega Nord e Noi con l'Italia** con a capo il magnate televisivo *Silvio Berlusconi* (non eleggibile fino al 2019), i deputati *Giorgia Meloni* e *Matteo Salvini* e il politico *Raffaele Fitto*. Tutte e quattro le forze arrivano davanti agli elettori con un programma unico e suddiviso in 10 punti cardine: taglio delle tasse, riforma della macchina statale e dei minori vincoli con l'Europa, aiuto alle classi meno abbienti, sicurezza, riforma della giustizia, sostegno alle famiglie, istruzione e sanità pubblica, autonomie territoriali e, infine, svi-

luppo tecnologico, culturale, turistico e ambientale. Secondo le previsioni, circa il 20% degli elettori voterebbe il centrodestra.

### 5 Stelle

Come di consuetudine il movimento decide di concorrere in totale indipendenza rispetto a possibili coalizioni. Favorito per il 40% dagli elettori, soprattutto tra i neo-votanti, è guidato dal trentunenne *Luigi di Maio*, dopo che il suo fondatore *Beppe Grillo* ha lasciato il partito. Questa fazione punta sulle **novità**: non solo tecnologiche da investire ed utilizzare in vari ambiti (cultura, politica, ecologia, educazione) ma anche "umane", ovvero i giovani. Seguono i miglioramenti nella sanità, nell'economia e nella legislazione.

### Destra

Guida lo schieramento delle formazioni di estrema destra il partito antieuropeista di **CasaPound** di *Simone De Stefano*. Quattro i punti del programma: abbandono dell'euro, riforma del debito, blocco dell'immigrazione e no allo **Ius Soli**. Nello stesso alveo si trovano i partiti di **Italia agli Italiani** (formato da *Forza Nuova* e *Fiamma Tricolore*); **Destre Unite** di *Massimiliano Panero* e il **Blocco nazionale per le libertà** guidato da *Benito Mirto*.

### Qual è il futuro del nostro governo?

Tra coalizioni maggiori e minori, i risultati possono essere molteplici ed inaspettati. I giornalisti e gli esperti prevedono tre scenari: una delle prime ipotesi è la meno "desiderabile", ovvero un **ritorno alle urne**. La seconda vede una **grande coalizione**

al potere, tra **PD, centristi e Forza Italia**, mentre il terzo scenario prevede al governo i **5 Stelle, Fratelli d'Italia e Lega Nord**. Ma alla fine sono solo supposizioni e sondaggi temporanei. I **veri dati** arriveranno la mattina del 5 marzo. Non ci resta che aspettare.



Irene Condoleo



# Macerata, simbolo della vendetta nazionalista

Intorno alle 11 del 3 febbraio a Macerata, una cittadina del centro Italia, qualcosa è cambiato. "È stato strano sentire colpi di pistola proprio qui, ne ho sentiti molti quando vivevo nel mio paese, ma qui mai" afferma Wilson uno dei 6 ragazzi nigeriani feriti da alcuni colpi di pistola provenienti da un'auto. Il protagonista dell'aggressione è Luca

Traini, 28 anni, vicino alle organizzazioni di estrema destra, Forza nuova e Casapound, e candidato nelle liste della lega nord alle elezioni amministrative, senza successo. Subito dopo l'aggressione il ragazzo è

stato trovato sui gradini del monumento ai caduti di guerra durante il fascismo, avvolto in una bandiera italiana e innalzando il braccio imitando il saluto fascista. Ha ammesso di essere l'autore del gesto e ha dichiarato di voler vendicare l'omicidio di Pamela Mastropietro che qualche settimana prima era stata uccisa brutalmente da un immigrato nigeriano.

L'autore dell'aggressione si era diretto nel quartiere frequentato dall'assassino di Pamela con l'intento di fare giustizia ma infine ha focalizzato la sua ira razzista verso 6 ragazzi responsabili di un'unica "colpa": avere la pelle nera. Questo è solo uno dei 142 episodi di violenza razzista dal 2014 a oggi, provocati da alcuni simpatizzanti di estrema destra. Associazioni che, esplicitamente, promuovono e diffondono messaggi di violenza e alimentano la logica razzista. Nonostante Forza nuova e Casapound siano gruppi aventi le caratteristiche e perseguenti le finalità del partito fascista, le autorità non sono mai intervenute per bloccare questo fenomeno.

## LA RISPOSTA DELLA POLITICA

Il punto di vista della classe dirigente è colmo di giustificazionismo e silenzio. Da una parte il leader della lega Matteo Salvini sostiene che la causa di questo attentato sia il fallimento delle politiche migratorie e che favorisca uno "scontro sociale" imminente. L'alleato politico di Matteo Salvini, Silvio Berlusconi, ha commentato l'accaduto promettendo di espellere oltre 600.000 immigrati in caso di vittoria nelle elezioni del 4

marzo. Il centro sinistra invece, si trova impotente nella limitazione delle mobilitazioni dell'estrema destra. Infine il movimento 5 stelle non ha ritenuto opportuno spendere alcuna parola. L'opinione della popolazione si rispecchia in quella della classe dirigente, e proprio per questo diventa difficile condannare definitivamente

azioni del genere. In momento di instabilità politica e culturale profonda, gli uomini cercano ancora una volta come 100

anni fa un nemico comune da cui liberarsi per risolvere tutti i propri problemi. Ma se la frattura è costituita da una crisi politica, sociale e culturale interna e da un'economia instabile è impossibile risolverla alleandosi contro un nemico esterno perseguendo ideali di odio, violenza, razzismo, e fascismo per ristabilire un equilibrio perduto.



# La faccia nascosta di un'opera d'arte

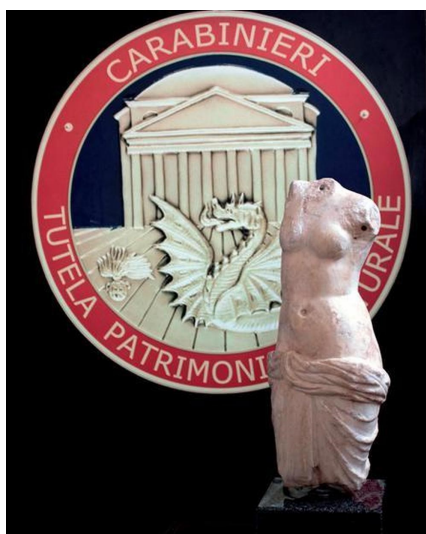
Ludovica La Spesa IVG



E' mattina presto, l'apertura di un museo è di solito intorno alle 8.30/9.00. Se si tratta di una mostra importante si vedono code infinite di persone che aspettano con impazienza di pagare il biglietto, non vedendo l'ora di **osservare un'opera d'arte**. Un punto critico l'ultimo appena detto: quando si osserva un quadro, una statua, un affresco, non bisogna vedere solamente l'iconografia, l'iconologia o la biografia antica dell'opera, ma anche la sua storia moderna. Il percorso fatto per arrivare fin lì, dal luogo di ritrovamento fino al porto o a un parcheggio, il passaggio da asta a asta, da trafficante a trafficante, da museo in museo, è interminabile. Ebbene sì, un'opera non smette mai di "viaggiare". Per non parlare dei milioni di soldi spesi per riscattarla o comprarla o addirittura mantenerla.

Il traffico di opere d'arte è un **business** che si sta sempre più affermando nel mondo della criminalità. Secondo i dati dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la prevenzione del crimine, infatti, il traffico nero dell'arte si trova al quarto posto all'interno della lista internazionale della criminalità dopo il commercio di droga, di armi e di prodotti finanziari. In Italia, finalmente, si sta attendendo l'approvazione da parte del Senato per la nuova legge contro il **traffico illecito di opere d'arte** e reperti archeologici, proposta alla Camera dei Deputati dai ministri Andrea Orlando e Dario Franceschini. Una legge in grado di punire le organizzazioni criminali che acquistano reperti archeologici per venderli a collezionisti senza scrupoli, in grado quindi di tutelare i beni culturali che appartengono alla collettività.

Nell'attesa, forze armate e forze speciali militari collaborano nelle indagini per fronteggiare questo commercio illegale. L'ultimo successo risale a pochi giorni fa, quando è stata ritrovata una **statua di Afrodite**, dal valore commerciale di 350mila euro, del I secolo d.C. dai Carabinieri del comando Tutela patrimonio culturale, rubata nell'agosto del 2011 da un'aula dell'Università di Foggia. L'indagine iniziò nel 2013 da un'asta fatta da una casa d'asta bavarese: la messa in vendita di reperti italiani destò sospetti. L'Afrodite era proprio uno di quei reperti e la sua identificazione ha permesso di arrivare ad un trafficante tedesco e ad un intero complesso



di traffici di tesori archeologici. Il venditore della statua di Afrodite era un signore di Ladispoli, in provincia di Roma, che gestiva una



sorta di mercato di reperti sia scavati illegalmente che rubati. Il cliente tedesco veniva spesso in Italia per controllare e scegliere la sua merce. Nel 2016 tutti i protagonisti di questa vicenda sono stati arrestati e oltre 2.500 reperti recuperati. Solamente la bella Afrodite è stata restituita in questi giorni in seguito a una lunga attesa. Purtroppo non tutte le indagini sono state portate a compimento con successo; esistono infatti ancora numerosi casi di

opere trafugate e mai ritrovate. Primo esempio fra tutti è sicuramente quello della **Natività del Caravaggio**, preso dalla chiesa di San Lorenzo a Palermo in una notte del lontano 1969 e mai più ricomparso.

Sta di fatto che è importante salvaguardare i nostri beni culturali, ma lo è ancora di più fermare queste organizzazioni criminali che ormai non conoscono limiti di frontiere economiche e commerciali, agendo nell'ombra e celandosi dietro maschere per derubare, sfruttare e comprare il nostro patrimonio culturale.





Carlotta Amicone IVG

# BITCOIN: il sistema monetario del futuro?



mi tempi in televisione e sui giornali, ma *di cosa si tratta realmente* quando si parla di bitcoin?

È un **bene virtuale** che può essere usato come mezzo di pagamento e di scambio oppure scelto come investimento. Chi possiede bitcoin opera all'interno di una rete di cui a seconda della situazione è cliente o fornitore: tutti mettono a disposizione il proprio computer per lo scambio e l'elaborazione dei dati. Ogni transazione con questa "moneta" è quindi operata e validata dall'intera rete.

I bitcoin vengono *creati* automaticamente per ricompensare quegli utenti, *miner*, che inseriscono e controllano tutti i movimenti; è grazie a loro che il sistema funziona correttamente.

I trasferimenti sono riportati in un registro protetto, pubblico e condiviso per poter essere costantemente controllato in assoluta trasparenza.

Viene considerata una "**criptovaluta**" dal momento che è un sistema che fa uso della crittografia per garantire sicurezza alle transazioni.

È un sistema che è stato lanciato all'inizio del **2009** da Satoshi Nakamoto, nome dietro cui non si sa chi si celi. In seguito alla grande crisi di Wall Street propose di sostituire il tradizionale sistema bancario con una nuova struttura decentralizzata, trasparente e sicura, basata sul potere della rete.

Il **valore** dipende dalla domanda e dall'offerta, al crescere della domanda il prezzo sale, mentre la domanda dipende da quanti utenti vogliono far parte della rete. Il numero di bitcoin in circolazione è limitato, cresce col tempo e si stima

*"Bitcoin alle stelle, superata quota 12 mila dollari", uno dei titoli apparsi negli ultimi*

tempo possa raggiungere il suo limite massimo, fissato per i 21 milioni intorno al 2140. Non esistendo nessun ente regolatore, la quotazione può variare molto.

Questa valuta si può **custodire** in un portafoglio digitale, ossia un file protetto da una password, a cui è associato un indirizzo bitcoin. Si può ottenere installando uno specifico software sul computer, creando un account sul sito web del portafoglio scelto, installando un'app sullo smartphone o acquistando un piccolo dispositivo hardware che può essere collegato a qualsiasi computer smartphone o tablet.

È possibile **spenderli** sia nei negozi fisici che virtuali. Sul sito *coinmap.org* si può consultare la mappa con tutti i luoghi del mondo in cui vengono accettati pagamenti tramite bitcoin.

Si possono comprare su un sito di cambio valuta, incontrando di persona il venditore e facendosi pagare in contanti, accettandoli come mezzo di pagamento in cambio di beni o servizi oppure tramite il proprio conto bancario. Un paio di anni fa è stato inaugurato il primo bancomat che permette di cambiare euro in bitcoin e viceversa.

Il sistema è **abbastanza sicuro**, ma la strategia migliore è quella di depositare piccole somme sul web, sul pc o sui dispositivi mobili mentre il grosso dei risparmi su un hardware esterno.

È possibile usarli anche per il taxi, per la spesa, per un caffè, a patto che l'acquirente

possieda un sistema POS adatto.

La **transazione** viene presa in carico dai *miner*, che la includono in un blocco con altre transazioni. Un blocco si forma in circa 10 minuti, quindi questo è anche il tempo necessario per ottenere la conferma dalla rete. A conferma ricevuta si è acquistato ufficialmente l'oggetto. Chi è alla cassa potrà, se vorrà, accettare la transazione senza aspettare i 10 minuti della conferma, correndo lo stesso rischio che si corre accettando un pagamento tramite carta di credito senza documento di identità. Ma una startup romana sta già lavorando a un'applicazione che consentirà di accettare pagamenti in bitcoin anche in tempo reale, eliminando questa attesa di 10 minuti circa che prevede ora il sistema.

Una "moda" momentanea o un sistema che sconvolgerà la nostra concezione di pagamento e di denaro?



# POTENZIALE SPRECATO

Lorenzo Gianfranceschi III I



Il 14 febbraio 2005 tre ragazzi statunitensi decidono di creare un servizio di videosharing: una piattaforma sulla quale caricare filmati personali da far vedere ad amici, parenti e conoscenti. Questa piattaforma prende il nome di YouTube. Il primo video caricato su youtube è stato "Me at the zoo", un filmato di 19 secondi, registrato solo per verificare il corretto funzionamento della piattaforma. Il lancio ufficiale del sito avviene nel giugno 2005, nel corso di una preview pubblica, durante la quale vengono mostrate la potenzialità del sito. Nell'estate 2006 la piattaforma fa registrare numeri da record, diventando immediatamente uno dei portali più visitati in assoluto (circa 100 milioni di video, con 65 mila nuovi filmati aggiunti ogni 24 ore). Il 10 ottobre dello stesso anno, la piattaforma viene acquistata da Google per 1.65 miliardi di dollari.

Da semplice piattaforma di condivisione video, youtube diventa rapidamente una piattaforma di upload di film, musica, e serie tv coperte dal copyright, in altre parole, una grande piattaforma di streaming illegale. A partire dall'aprile del 2006 Google inizia un'imponente attività di cancellazione di video che violano i diritti di copyright e di sospensione degli account che hanno caricato questi filmati. A partire dal maggio 2007 vengono lanciate le versioni di Youtube per Regno Unito, Spagna, Polonia, Italia, Olanda, Giappone, Irlanda, Francia, Brasile, Germania e Austria.

In questi anni nasce anche la figura del "creatore di contenuti", cioè un individuo che registra video per caricarli online, in modo che siano fruibili dalle persone di tutto il mondo. In questo modo nascono gli YouTubers e, di conseguenza, i fan. Quindi il meccanismo di youtube diventa molto simile a quello della televisione, con la differenza che su youtube non è necessario essere ricchi o di buona famiglia per ottenere l'apprezzamento del pubblico e non serve nessun tipo di raccomandazione da parte di gente già famosa, basta creare contenuti di qualità per emergere e ottenere popolarità. Inoltre nell'immaginario comune, la figura dell'attore famoso è associata a qualcosa di "intoccabile e superiore", perché appunto famoso, quindi diverso da tutti gli altri. Su youtube invece la persona dietro la telecamera non è diversa dallo spettatore, e questo rende uno "youtuber famoso" molto più umano di un "attore famoso". O almeno così dovrebbe essere, la realtà è, purtroppo, molto diversa.

I creatori di contenuto cominciano a diventare molto più frequenti sulla piattaforma, molti raggiungono un numero di iscritti e visualizzazioni tali da considerarsi famosi al pari delle star hollywoodia-

ne, se non di più. A questo punto cominciano ad arrivare richieste da parte di varie aziende, desiderose di pubblicizzare i loro prodotti. Molto rapidamente youtube diventa una piattaforma lavorativa, un'occasione di guadagno per molte persone. Nasce quindi la monetizzazione dei video: un creatore di contenuti può caricare delle pubblicità nei video, sponsorizzando le aziende che cercano visibilità, in cambio di una somma di denaro. Le pubblicità sono essenzialmente di tre tipi:

**Video facoltativi:** video pubblicitari la cui visione può essere interrotta dopo 15 secondi

**Video obbligatori:** video pubblicitari la cui visione non può essere interrotta, la durata di solito va dai 20 ai 40 secondi

**Banner:** popup che compaiono nella parte inferiore dello schermo

A differenza dell'immaginario comune, il guadagno su youtube non è sempre fisso, dipende da vari parametri:

**Durata delle pubblicità:** più sono lunghe le pubblicità, più

è alto il guadagno

**Frequenza:** maggiore è il numero di pubblicità in un video, maggiore è il guadagno

**Numero di visualizzazioni:** più persone vedono la pubblicità, più è alto il guadagno

Da questo si deduce che il guadagno maggiore si ricava da video che contano un elevato numero di visualizzazioni, con molte pubblicità obbligatorie. Il problema è che per caricare molte pubblicità in un video, quest'ultimo non può essere troppo corto, altrimenti non verrebbe visto a causa delle continue interruzioni pubblicitarie. Molti YouTubers infatti utilizzano una sorta di stratagemma per massimizzare il più possibile il guadagno: caricano quattro video al giorno (generalmente uno a metà mattina, uno all'ora pranzo, uno il pomeriggio e uno all'ora di cena) dalla durata di circa 10-15 minuti, dopodiché caricano tre pubblicità: una obbligatoria ad inizio video, una facoltativa a metà video e una obbligatoria a fine video. In questo modo si ha la certezza che il video venga visto per intero, perché corto e quasi privo di interruzioni, inoltre il guadagno viene quadruplicato, perché vengono caricati quattro video in un solo giorno. Generalmente chi utilizza questo stratagemma non crea contenuti di alta qualità, perché è impossibile registrare e montare prodotti qualitativamente elevati con così tanta frequenza e così poco tempo. questo punto sorge spontanea la domanda



A questo punto sorge spontanea la domanda “se non sono contenuti di qualità, per quale motivo vengono visti?”. La risposta a questa domanda sta in una parola: clickbait.

I video “clickbait” non sono altro che video che cercano di catturare immediatamente l’occhio dello spettatore medio di youtube. Come ci riescono? Ci sono vari modi: utilizzando titoli accattivanti e thumbnails che catturano immediatamente lo sguardo. Generalmente ciò che attira lo spettatore sono le “tendenze”, ossia la tipologia di video che va più in voga in quel momento. Per esempio molti video clickbait sono quelli sui videogiochi commerciali (per esempio Fifa, call of duty, Minecraft, ecc.), sulle Challenge (sfide molto stupide, che dovrebbero suscitare ilarità nello spettatore), video reaction (video in cui si finge una reazione estrema a qualcosa, per esempio ad uno scherzo), o peggio ancora, video a sfondo erotico. Molti utenti si sono ovviamente resi conto di questo fenomeno, e hanno iniziato a pubblicare

video clickbait. Molto presto questo fenomeno si è allargato, e su youtube è diventato impossibile trovare video di qualità. Ovunque si possono vedere canali pieni di video stupidi che cercano di

guadagnare qualcosa senza lavorare, sotto ogni video ci sono commenti di utenti che tentano di farsi notare, facendosi pubblicità. Però mentre i piccoli canali non vengono visti da nessuno, i canali “importanti”, pieni di iscritti e visualizzazioni, continuano sull’onda del guadagno e del clickbait, aumentando sempre di più la loro fama e popolarità. Molto presto YouTubers famosi hanno iniziato a collaborare tra di loro, al fine di aumentare reciprocamente la loro popolarità, nascono quindi gruppi di YouTubers che si riprendono mentre giocano, ridono e si prendono in giro.

Poco dopo sboccia anche il fenomeno “live”. YouTubers che in diretta, giocano a qualcosa, parlando e interagendo con i fan. Inizialmente le live erano soltanto un modo per creare un rapporto tra lo youtuber e il fan, che scrive messaggi, pone domande e si complimenta con il suo creatore di contenuti preferito. In tutto ciò lo youtuber ha intravisto un’opportunità di guadagno, introducendo così il meccanismo delle donazioni. Il fan può supportare il creatore di contenuti donandogli del denaro, in cambio lo youtuber leggerà un suo commento in diretta. Questo fenomeno prende immediatamente piede tra tutti gli YouTubers di tutto il mondo. Molti YouTubers famosi iniziano a ricevere donazioni di migliaia di euro da singoli utenti, in cambio di qualche parola di ringraziamento.

Youtube continua ad andare in questa direzione per molto tempo, da dopo qualche anno, la community, ossia il bacino di utenza

di youtube, comincia a stancarsi dei video clickbait e delle tendenze, e, protetta dall’anonimato, inizia ad insultare i creatori di contenuti. Cominciano a spuntare parole come clickbaiter (dal significato abbastanza ovvio) e moneygrabber, colui che non crea contenuti spinto dalla passione, ma lo fa spinto dai soldi. I nuovi video di tendenza diventano quelli che insultano gli altri youtubers, scatenando polemiche e litigi all’interno della community. Questo fenomeno viene chiamato “flame”, gli youtubers che fanno flame sono quelli che registrano video con il fine ultimo di creare litigi nella community. Lo sviluppo di questo fenomeno è stato favorito da un’altra grande catastrofe avvenuta su youtube: il così detto “adpocalypse”.

Da pochi mesi a questa parte, una grande quantità di giornali ha iniziato ad andare contro il sistema di monetizzazione dei video adottato da youtube, criticando in particolare il fatto che molti

Youtubers ricavassero profitto da video controversi, pieni di violenza e volgarità. Da questo fenomeno è derivata una grande indignazione da parte di molte società, che si sono rifiutate di far pubblicizzare i loro prodotti

da creatori di contenuto di questo tipo. Per ovviare al problema youtube ha modificato il suo algoritmo di monetizzazione, dividendo i video in due categorie: i video buoni (che possono essere trasmessi ovunque) e i video cattivi (quelli che non possono essere catalogati come fruibili a tutti). Sulla piattaforma vengono caricati milioni di video ogni giorno, quindi non è umanamente possibile guardarli tutti per verificare il tipo di contenuto, per questa ragione youtube si è servito di un robot, che è in grado di giudicare se un video è adatto o no a tutti. Ovviamente i video non adatti a tutti riceveranno anche meno introiti pubblicitari, finendo nel girone infernale dei video con restrizioni. Per questa ragione il 90% degli youtubers ha iniziato ad entrare nel panico, per la paura di trovarsi senza lavoro. Per questo motivo molti youtubers hanno cercato rifugio su piattaforme come Patreon o Eppela, siti che consentono di guadagnare dalle donazioni dei fan. In men che non si dica tutti questi creatori di contenuti vengono etichettati come moneygrabber, quindi iniziano a perdere fama e audience. Molti canali chiudono e tanti creatori di contenuti iniziano a cercare lavoro da altre parti. Sotto molti punti di vista l’adpocalypse può significare la morte di youtube come piattaforma libera, e l’inizio della sua nuova vita come piattafor-

## GAME PLAY





Nancy Hou

## Cervi zombie

Si possono trovare molti racconti sugli zombie, ma è ormai abitudine dare per scontato l'origine fantastica di questi macabri personaggi.

Ma, se invece queste non fossero più solo delle storie?

In Nord America, tantissimi giornali stanno riportando notizie riguardanti un angosciante fatto: il caso dei cosiddetti 'cervi zombie'.

Basti soltanto immaginare dei cervi che si comportino come i personaggi di celebri storie e serie tv ispirate alla figura dello 'zombie' per porsi spontaneamente la domanda, può questa patologia trasformarsi in un pericolo per l'uomo se non addirittura una minaccia per l'esistenza dell'intera specie umana?

Ma prima di tutto, cosa sono effettivamente questi 'cervi zombie'?

Durante il periodo della caccia, si intravedono figure vagabonde di animali. Con il tempo, questi dimagriscono visibilmente, si isolano dal gruppo e mostrano segni di una progressiva perdita di lucidità. A questo punto, i cervi si riducono a barcollare senza meta, con lo sguardo perso nel vuoto e la saliva che cola dalla bocca e, alla fine, incapaci di alimentarsi, muoiono di stenti. Come il "virus" degli zombie, parliamo delle conseguenze di una strana patologia che sta colpendo i cervi.

Il nome scientifico di questa patologia è malattia del deperimento cronico del cervo (o anche Cwd), ma in Nord America è più nota come malattia dei cervi zombie. Si tratta di una forma di encefalopatia spongiforme trasmissibile, come il morbo della mucca pazza. E come il suo parente più noto è causata da un prione, una proteina impazzita in grado di diffondersi e replicarsi come un virus o un batterio.

La prima testimonianza della malattia avvenne nel 1967, su un mulo deer ospitato nel centro di ricerca di Colorado, ma presto, questa stessa malattia era stata individuata anche in altri esemplari di cervi selvatici ed ha continuato ad espandersi sino a decimare, oggi, il numero di cervi e alci di ben 23 stati degli Usa.

A causarla è, come detto prima, un prione, ovvero una proteina anomala che una volta all'interno di un organismo è in grado di promuovere la trasformazione di altre proteine autoctone in nuovi prioni, diffondendosi esattamente come

farebbe un agente patogeno. Nel caso di cervi, alci e renne, il contatto con il prione avviene solitamente durante i pasti: brucando l'erba contagiata da un esemplare malato, gli esemplari sani vengono attaccati dalle proteine mutanti, si ammalano e contribuiscono poi a loro volta a disperdere nuovi prioni.

È ovvio che, difficilmente, l'uomo rischia di contrarre la malattia in questo modo, ma le patologie prioniche sono malattie facilmente trasmissibili attraverso il consumo della carne e, in alcuni casi, anche solo col contatto con i fluidi e tessuti di animali infetti. Un'ulteriore conferma della possibilità di trasmissione del Cwd sull'essere umano la dà l'Università di Calgary che, dal 2009, ha messo in corso un esperimento coinvolgendo 18 macachi su cui sono stati sperimentati diversi possibili modi di trasmissione della Cwd: inoculazione in vena e direttamente nel cervello, contatto

con la pelle, e anche contatto alimentare. E i risultati preliminari diffusi dall'istituto canadese hanno evidenziato una criticità: tre dei cinque macachi che sono stati alimentati con carne di cervo contaminato hanno effettivamente sviluppato la malattia.

Dunque, tornando alla nostra domanda iniziale, può questa patologia trasformarsi in un pericolo per l'uomo?

mo?

È ancora presto per dirlo con sicurezza, perché nonostante la malattia abbia già contagiato i macachi, primati estremamente simili agli esseri umani geneticamente parlando, non è detto che debba essere trasmissibile anche all'uomo, e difficilmente la diffusione della Cwd potrebbe rivelarsi tanto catastrofica. Ma il pericolo c'è, e sta diventando sempre più concreto soprattutto per i cacciatori del Canada e degli Usa tanto che il governo sta valutando l'opportunità di utilizzare incendi controllati per diminuire le aree di contagio in cui la malattia è ormai fin troppo diffusa.

Non si deve però pensare che si tratti di un fatto lontano da noi. Da un paio d'anni ormai la Cwd ha raggiunto anche la Norvegia, con un piccolo, ma significativo, numero di casi confermati. E, se dovesse continuare a diffondersi nel resto del continente se non in tutto il mondo, le conseguenze saranno più che dispiacevoli.





## Salute o profitto?

Chiara Iurato IVG



E' giusto che milioni di persone muoiano nonostante siano disponibili le cure salvavita? E' corretto che gli interessi delle multinazionali farmaceutiche vengano messi in primo piano rispetto alla vita delle persone stesse? Secondo un rapporto Oxfam del settembre 2017 **una persona su tre** nel mondo **non** ha accesso ai **farmaci essenziali**, questo vuol dire che una persona su tre muore per malattie curabili a causa dell'assenza di medicinali a disposizione.

Facciamo un salto indietro nel tempo precisamente nel 1996, all'interno dei paesi del terzo mondo l'AIDS provoca la morte di milioni di persone. Con l'entrata in commercio dei primi **farmaci antiretrovirali** (ARV), in grado di lenire le sofferenze del paziente, solo una ristretta cerchia di pazienti può aumentare le aspettative di vita poiché il costo del medicinale è di 15000\$ l'anno. I farmaci in questione, infatti, erano stati brevettati dalla GlaxoSmithKline che, per proteggere la **proprietà intellettuale**, ha impedito l'importazione di antiretrovirali generici a minor costo. L'AZT viene utilizzato per la prima volta nel 1985 con la conseguenza che il brevetto sarebbe durato fino al 2005, poco prima però l'azienda detentrica del brevetto ha affermato che tale farmaco andava utilizzato in combinazione con un altro il cui brevetto sarebbe scaduto nel 2017.

Di fronte all'emergenza AIDS, nel settembre del 2000 a Bruxelles davanti alle nazioni unite, Yusuf Hamied, proprietario della Cipla, azienda farmaceutica indiana produttrice di farmaci generici, propone tre soluzioni per risolvere l'emergenza AIDS nei paesi del terzo mondo ma coloro i quali sono presenti preferiscono rifiutare, proteggendo gli **interessi delle industrie farmaceutiche** e firmando di fatto la **condanna a morte** di milioni di persone. La giustificazione da loro utilizzata è che con l'accesso ai farmaci da parte di persone provenienti dal terzo mondo il virus sarebbe potuto mutare geneticamente a causa dell'incapacità di individui meno istruiti di rispettare i rigidi tempi di assunzione del farmaco.

ipotesi che nel tempo si sono rivelate del tutto infondate dato che i risultati delle cure in Africa sono stati perfino più promettenti di quelli in Europa e America. Solo successivamente grazie alle battaglie di attivisti come Zackie Achmad e Peter Muyengi, il primo disposto a mettere in pericolo la sua stessa vita, il secondo che ha accettato di essere arrestato pur di importare illegalmente i **farmaci generici**, quest'ultimi sono stati messi a disposizione delle popolazioni africane al costo di 1 dollaro al giorno. Difatti il costo di produzione dei farmaci antiretrovirali era nettamente inferiore al costo di vendita delle multinazionali ed inoltre la differenza era tale da coprire con ampio

marginare il costo della ricerca. L'unico scopo dell'elevato costo dei farmaci era quindi quello di gonfiare gli stipendi dei dirigenti a discapito di milioni di vite che sono finite tra le più atroci sofferenze tra il 1969 e il 2003.

Ad oggi i produttori di farmaci sono sotto pressione perché

un'ondata di nuovi trattamenti per gravi malattie come il cancro e l'epatite C sono venduti a prezzi elevati, cosa che li mette fuori portata per molti pazienti e sistemi sanitari nazionali, ed anche in questo caso le case farmaceutiche preferiscono



tacere sui costi di produzione dei farmaci e porre piuttosto l'attenzione sulla loro efficacia. Per questo è di fondamentale importanza tentare di promuovere l'**accessibilità dei farmaci** considerati essenziali o anche salvavita. E' anche importante fare in modo che la prop

rietà intellettuale non rallenti il progresso scientifico, mettendo dei freni alla stessa ricerca. Nel futuro, infatti, potrebbero presentarsi nuove emergenze come quella dell'AIDS alle quali non si può far fronte proteggendo gli interessi di una lobby ma salvaguardando prima di tutto la vita delle persone.

(Da mettere in riquadri a parte rispetto all'articolo se possibile)

### Cosa si intende per farmaco generico?

Per farmaco generico si intende, infatti, un medicinale che contiene la stessa quantità di principio attivo e presenta la stessa biodisponibilità di un altro di marca; non dovendo sostenere i costi della ricerca tale farmaco sarà più accessibile ed inoltre secondo la legislazione odierna dovrà competere con quello di marca solo dopo la scadenza del brevetto, che dovrebbe permettere all'azienda che ha attuato la ricerca di pote

r ottenere i frutti del proprio investimento.

### Quali sono i farmaci essenziali?

I farmaci essenziali, come riportato dal Consiglio Esecutivo della WHO (World Health Organization) nel gennaio del 2002, sono quei farmaci che soddisfano le esigenze prioritarie di assistenza sanitaria. Essi dovrebbero essere disponibili nel contesto di un sistema sanitario funzionante in quantità adeguata, in forme di dosaggio appropriate, con garanzia della loro qualità, informazioni adeguate e ad un prezzo che l'individuo e la comunità può permettersi.



Ludovico Valentini

## Una tesla verso Marte

Mano destra al volante, braccio sinistro appoggiato allo sportello, a bordo di una **Tesla Roadster** che mostra la scritta "**DON'T PANIC**" sul cruscotto, mentre la radio suona "**Space Oddity**" nello spazio interplanetario. Sembra di trovarsi in un romanzo di Douglas Adams, e invece è tutto vero.

Il **6 febbraio, alle 15:45** locali, il razzo **Falcon Heavy** è stato lanciato dal **Kennedy Space Centre in Florida**. A seguito del suo primo

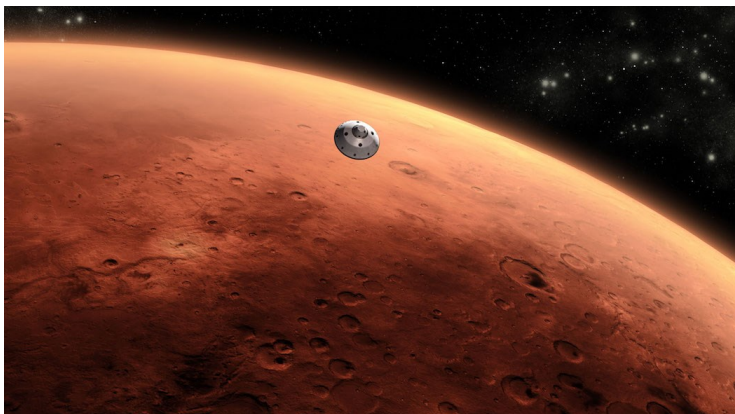
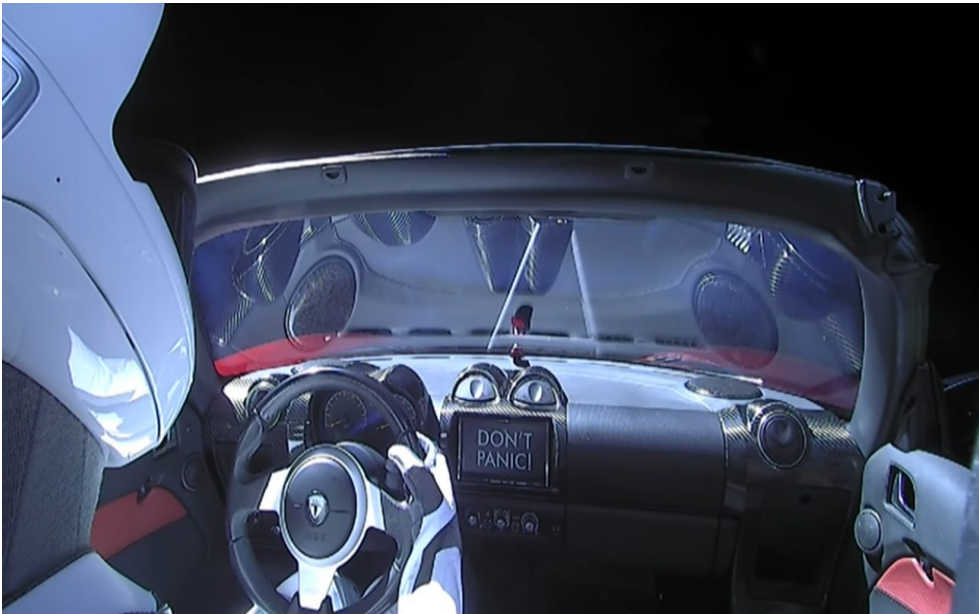
lancio, il Falcon Heavy ha strappato il primato di **razzo più potente** al Saturn V, utilizzato fino a 45 anni fa per il programma Apollo e per il programma Skylab. Il razzo è nato dall'unione di tre razzi Falcon 9 ed è progettato da SpaceX, un'azienda aerospaziale privata statunitense, con lo scopo principale di portare esseri umani verso Marte e la Luna. Per la sua prima missione si è optato però per un carico decisamente più insolito e suggestivo.

**Elon Musk**, fondatore e CEO di SpaceX e Tesla Motors, oltre che cofondatore di PayPal, è ormai conosciuto per i suoi modi innovativi di farsi pubblicità; non c'è da stupirsi infatti se l'idea di inviare una Tesla nello spazio è stata sua. L'auto, un'esemplare della nuova Tesla Roadster, tra le auto elettriche più veloci al mondo, ha al sedile di guida Starman, un manichino con indosso la tuta da

astronauta che verrà utilizzata nelle future missioni SpaceX. Nello sportello del cruscotto vi sono una copia di "**Guida Galattica per Autostoppisti**" e un **asciugamano**, che insieme alla scritta "**DON'T PANIC**" costituiscono un omaggio al noto scrittore *Douglas Adams*. In omaggio a *David Bowie*, invece, è stato scelto il nome del manichino ed è stata programmata l'auto in modo che l'impianto stereo riproduca il brano "**Space Oddity**" a partire dal decollo.

Il volo inaugurale del razzo **non** si è rivelato **completamente riuscito**; infatti era previsto che le tre parti del primo stadio atterrasero in tre luoghi diversi: due zone di atterraggio a Cape Canaveral per i booster laterali e una piattaforma in mare per il core centrale. Sfortunatamente, il core centrale non ha avuto carburante residuo per sterzare o rallentare e si è schiantato in acqua a 100 metri dalla piattaforma, ad una velocità di 500 chilometri orari.

Adesso Starman si sta dirigendo sulla sua macchina verso Marte e dopo esserci passato vicino rimarrà nello spazio interplanetario, prima di ridursi in polvere o schiantarsi contro un pianeta. Il **satellite non è attrezzato per raccogliere dati di interesse scientifico**, ma il suo lancio è un'enorme **manovra pubblicitaria** a vantaggio di Musk e delle sue due principali aziende.



# Una svolta per la futura medicina

Andrea xxxxxxx IIC



Per la prima volta è stato creato un embrione ibrido uomo-pecora in cui una cellula su 10.000 è umana. Un anno fa circa era stato realizzato un embrione di uomo e maiale dallo stesso gruppo di ricerca, dove le cellule umane erano una su 100.000. L'annuncio arriva dagli scienziati dell'Università della California. L'ibrido è un passo verso la possibilità di far crescere organi umani degli animali.

## L'IDEA DI FONDO

L'annuncio è stato dato durante una sessione dedicata alla produzione di organi xenogeni per i trapianti d'organo. Uno dei problemi principali per gli xenotrapianti, cioè il trapianto di organi animali negli uomini, è il rigetto, mentre l'altro è la possibile infezione con virus animali. Gli scienziati stanno tentando di combinare embrioni di animali nelle loro prime fasi di sviluppo, con cellule di pazienti umani in attesa di trapianto, in modo da far sviluppare agli animali organi "umani" che supererebbero il problema del

regetto (la reazione del sistema immunitario che, ritenendo il nuovo organo un corpo estraneo, si attiva per distruggerlo). Inoltre le nuove tecniche di editing del DNA, come per esempio la Crispr potrebbero aiutare a modificare specifici geni disattivando la loro capacità di

"codificare" per infezioni da retrovirus potenzialmente pericolosi per l'uomo. Perché un trapianto possa funzionare la percentuale di cellule umane in un embrione "chimera" cioè un embrione contenente cellule informazioni genetiche da specie diverse, debba essere almeno dell'uno per cento.

## IL METODO

L'ibrido è stato ottenuto introducendo cellule staminali adulte programmate nell'embrione di pecora, che poi è stato lasciato crescere per 28 giorni il massimo per cui l'esperimento avevo ottenuto l'autorizzazione, di cui 21 nell'utero di un animale. In questo lasso di tempo le cellule umane si sono riprodotte, anche se per arrivare alla possibilità di avere un intero organo serve un rapporto di uno a 100. L'uso delle pecore ha molti vantaggi rispetto al maiale, a partire dal fatto che bastano quattro embrioni anziché 50 per far iniziare una gravidanza, inoltre questo animale a organismi simili ai nostri.

## COME SI CREA UN EMBRIONE CHIMERA

Il concetto alla base degli embrioni ibridi è piuttosto semplice, ma la sua messa in pratica a numerosi livelli di complicazione. L'embrione possiede tutte le istruzioni genetiche necessarie per portare le cellule che lo costituiscono a moltiplicarsi e a specializzarsi, formando organi, muscoli, ossa e tutto il resto. I ricercatori intervengono modificando queste istruzioni, con una tecnica di modifica del DNA (CRISPR) per fare in modo che l'embrione sia geneticamente privo della normale capacità di far crescere particolari

organi. Nell'embrione vengono poi iniettate cellule staminali umane, cioè dei "jolly" che possono specializzarsi in qualsiasi tessuto. L'embrione compensa la mancanza usando le staminali, che quindi sviluppano un organo con una certa concentrazione di cellule umane. Quando l'animale cresce, sviluppa un organo ibrido che può essere espantato e utilizzato solo un essere umano, riducendo i rischi legati al cosiddetto rigetto.

## PROBLEMI ETICI E PROSPETTIVE

Ovviamente questo tipo di ricerca pone notevoli problemi etici, peraltro ammessi e condivisi dagli stessi scienziati che hanno condotto questo esperimento Pablo Ross l'autore dello studio ha dichiarato: "se scopriremo che le cellule umane vanno nel cervello dell'animale non potremmo portare avanti il tentativo. Siamo consapevoli delle implicazioni etiche di questo tipo di esperimenti, ma del resto pensiamo possano offrire speranza, in prospettiva per cui deve essere sottoposto a trapianto d'organo." I ricercatori

sostengono che attraverso le tecniche di gene editing, tra cui il Crispr, riusciranno a rimuovere anche questo problema togliendo i geni. Peraltro la tecnica Crispr è ancora nelle prime fasi di sviluppo, e non dà garanzie. Ci sono molti problemi da risolvere, il primo dei quali è che

la tecnica corregge il DNA da una parte, ma può produrre errori da un'altra. Inoltre questi esperimenti comportano a creare animali modificati geneticamente per assomigliare all'uomo per evitare molti problemi come rigetto e alcuni virus animali.



Gerardo Garofalo IVG -  
Asia Cenciarelli II H



## Newton: un modello alla ricerca della collettività

Il 16 febbraio è stata condotta un'inchiesta al **liceo scientifico Newton**, per parlare con i candidati proposti per le elezioni d'istituto. Grazie alla collaborazione della caporedattrice del giornalino del Newton, Susanna Galli, abbiamo potuto intervistare quattro ragazzi, due rappresentanti d'istituto in carica, un candidato e il rappresentante della Consulta e del Comitato.

Abbiamo deciso di presentare ai ragazzi del Cavour un'altra realtà, una scuola dove la politica interna e sociale è più viva, al fine di capire il perché dello scarso interesse dimostrato dalla maggior parte dei ragazzi della nostra scuola.

Le liste proposte dagli studenti sono state tre: Essere esempio, Breaking red e Newton X, per un totale di 18 candidati. Ogni lista, che comprendeva candidati di entrambe le sedi (centrale e succursale), presentava un programma diverso e un proprio pensiero, le tre liste però si sono definite apertiche, trovando un punto in comune, tutti gli intervistati sostengono infatti che il pensiero politico debba essere esterno all'ambiente scolastico.

La lista che ha ottenuto più voti è stata **Newton X**, tre rappresentanti su quattro grazie ad un programma ben saldo: la promessa di un recupero degli obiettivi degli anni precedenti, oltre che innovazioni dal punto di vista tecnologico in tutte le classi. Il quarto rappresentante si è proposto invece nella seconda lista, **Breaking Red**, che al contrario ha fatto leva sulla partecipazione alle manifestazioni e sulla modifica dell'Alternanza scuola lavoro per sollecitare gli studenti ad una maggiore attività sociale all'interno dell'istituto. La terza lista, **Essere esempio** non ha ottenuto nessun risultato positivo. Abbiamo chiesto ai ragazzi intervistati un'opinione su come debbano essere vissute le attività scolastiche, per ca-

pire qual è la differenza sostanziale tra le scuole e da cosa dipende la partecipazione, che nel nostro liceo da anni scarseggia. È interessante ciò che è emerso: la vita sociale del Newton si è infatti rivalizzata in quest'ultimo periodo per via di una proposta sull'alternanza che **rasenta lo scandalo**. A diverse sezioni è stato, infatti, proposto un lavoro all'interno di un call center per conto di un'azienda che ha legami con un professore, suscitando una reazione indignata che ha risvegliato il sentire comune degli studenti. Le proteste sono avvenute e hanno, come di normativa d'altronde, portato

all'eliminazione della proposta. Una caratteristica che ci ha notevolmente colpiti è lo svolgimento del **comitato studentesco** che nel Newton, dopo numerose lotte da parte degli studenti, è un vero e proprio organo collegiale. Come ci ha illustrato il presidente Daniele Civitelli, l'assemblea avviene durante l'orario scolastico, presenta un regolamento

ferreo e vigile, che rende questo gruppo funzionante, in modo che ogni studente possa dire, attraverso i suoi rappresentanti, il proprio pensiero.

Quello che noi ragazzi della redazione auspichiamo per il futuro del Cavour è che questa realtà possa divenire una sorta di esempio, **la partecipazione è alla base della società** da sempre e, come in uno stato vero e proprio, nella nostra scuola gli studenti hanno il diritto e il dovere di interessarsi, in primo luogo alle faccende che riguardano la nostra vita scolastica. I collettivi, le assemblee e il rispetto per gli studenti sono frutto di una lotta che gli studenti stessi hanno combattuto nel '68 contro il precedente modello educativo, è nostro dovere per questo fare in modo che la voce studentesca non si affievolisca, partecipando alle assemblee e manifestando chiaramente un eventuale dissenso: rispetto per tutti, paura per nessuno.



## I RAGAZZI DEL CINEMA AMERICA

Beatrice Fioravanti IVA

Intervista a *Lorenzo Batocchioni*

## STORIA DEL CINEMA AMERICA

Nell'anno **1956** apre a **Trastevere il Cinema America**: uno spazio tanto dedicato alla proiezione di pellicole cinematografiche quanto utilizzato dai cittadini trasteverini come punto di ritrovo all'interno del dedalo di vie del quartiere.

Le proiezioni animano la sala cinematografica per **circa 40 anni**, fin quando, all'alba del XXI secolo, si decide di chiuderlo.

Più di una volta gli abitanti della riva occidentale del Tevere si sono ritrovati a dover raccogliere firme al fine di evitare che quella sala divenisse una sala Bingo o un parcheggio.

Nel **2012** un gruppo di ragazzi, stanchi del degrado e della speculazione edilizia a cui era soggetta la struttura, decide di occuparla e rendere quell'ambiente un **luogo di dibattiti e proiezioni, stimolando la vita culturale** non solo del quartiere, ma di tutta la Capitale.

Due anni dopo, incalzati dallo Stato a sgomberare, gli occupanti, ormai divenuti "*i Ragazzi del Cinema America*", ricevono in dotazione un ex-forno, rinominato "*Piccolissimo Cinema America*", in cui, però, non c'è abbastanza spazio per poter proiettare alcun film.

Da qui la scelta di sporsi all'aperto, creando delle **arene ad ingresso gratuito**, in cui proiettare film e creare un ambiente culturalmente e socialmente molto vivace.

Per quasi tre anni, ogni **estate**, su una enorme tela, di fronte a un eterogeneo e numeroso pubblico, a **Piazza San Cosimato**, nel cuore di Trastevere, sono state proiettate pellicole che spaziavano dal cinema d'autore italiano agli intramontabili film d'animazione targati Disney.

Il **12 febbraio** del corrente anno viene pubblicato il **bando per l'Estate Romana 2018**, in cui sono presenti le aree da assegnare alle manifestazioni che intendono animare la Capitale nel periodo estivo. Tra gli spazi messi a disposizione vi è, per la prima volta, Piazza San Cosimato. L'Associazione dei Ragazzi del Cinema America ha fatto sapere di non voler partecipare alla gara, che limita lo spazio solo "ad attività a basso impatto acustico" da svolgersi "non oltre le ore 24 dei giorni feriali".

La vicenda ha presto assunto un carattere politico, contrapponendo l'Associazione al presidente della Commissione Cultura Gemma Guerrini e al vicesindaco Luca Bergao.

Per quest'estate **l'arena si triplicherà** e si sposterà ad **Ostia, Valle Aurelia e Tor Sapienza**, abbandonando Piazza di San Cosimato.

Per fare il punto della situazione e per meglio comprendere questo alquanto anomalo movimento di giovani cinefili abbiamo intervistato uno di loro, nonchè **ex-rappresentante di istituto del Cavour, Lorenzo Batocchioni**.

## L'INTERVISTA

*Come nasce il progetto del Cinema America?*

Allora, tutto nasce dalla **volontà di fare cultura e cinema a basso prezzo**. Inizialmente il luogo in cui le persone potevano usufruire

della nostra offerta culturale era il Cinema America. Una volta usciti del cinema ci siamo posti il problema di come portare avanti il progetto. La soluzione più spontanea ed idonea è stata la creazione di un'arena, che ci ha portato a più visibilità e contatto con la cittadinanza romana. Accanto al progetto dell'arena si è sviluppato quello della Sala

Troisi, un cinema che segue

il progetto del Cinema America, ma attraverso vie più legali e la partecipazione e la vittoria di un bando. Questo può sembrare contraddittorio nei confronti della precedente occupazione del Cinema America, ma vuole in verità dimostrare che, quando possibile, anche noi preferiamo fare tutto a livello legale

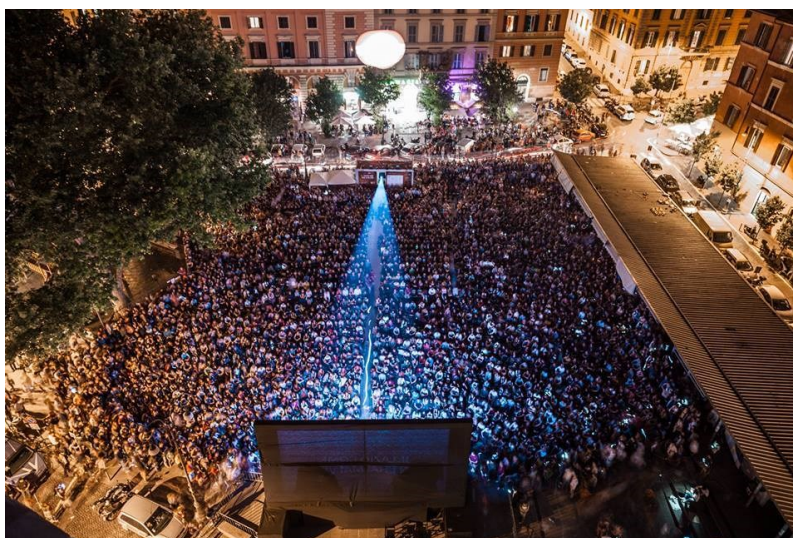
Quali sono allora i motivi del vostro rifiuto di partecipare al bando Capitolino?

Allora, questo può essere visto su vari piani. Tra questi quello ideologico. Infatti, per coerenza rispetto alla nostra scelta di tre anni fa di Piazza San Cosimato come piazza svincolata dal progetto dell'Estate Romana (progetto ormai divenuto strumentale e funzionale alle elezioni politiche) e dunque indipendente rispetto alle manifestazioni del Comune, non possiamo accettare che proprio quella piazza sia stata inserita all'interno del bando.

Da qui la volontà di coinvolgere altre zone, anche più periferiche?

Sì esatto: due periferie, cioè Tor Sapienza e il Parco della Cervelletta, e una zona fuori Roma come Ostia.

Come si evolverà la situazione tra il Cinema Troisi e le arene all'aperto?





Le due cose non vanno in contrasto e porteremo avanti entrambe. Ovviamente siamo nel vivo della situazione e fare previsioni a lungo termine risulta difficile. So che il progetto del Cinema Troisi sarà sicuramente, scusa il termine un po' inappropriato, più "istituzionale". Sarà un cinema ufficiale, sì, gestito da noi, ma con dipendenti e personale stipendiati, a partire da noi stessi. Non sarà un cinema comune, infatti, come nell'arena, ciò che proietteremo sarà deciso da un direttivo, composto di alcuni membri del nostro gruppo, che dunque si occuperà della programmazione, degli ospiti e delle attività extracinematografiche che si terranno all'interno. Il perno centrale di tutto rimane comunque l'offerta culturale che vogliamo mettere a disposizione ad un prezzo accettabile, favorendo un percorso culturale rispetto alle nuove uscite delle altre sale.

Qual è, secondo te, l'impatto sociale e culturale che il progetto delle arene ha portato e porterà all'interno dei quartieri che le ospitano?

Ti voglio rispondere raccontandoti un aneddoto a sua volta raccontatoci da Carlo Verdone. Negli anni '70 Carlo fu chiamato a sostituire un suo amico durante la proiezione di un suo film per una campagna elettorale a Corviale, una zona piuttosto periferica di Roma, dotata di numerose abitazioni ma pochissime infrastrutture. All'inizio fu accolto malamente dagli abitanti della zona come rappresentante di una classe politica che li aveva abbandonati. Successivamente, durante la proiezione, notò che alle sue spalle, davanti allo schermo, un gruppo di pochi ragazzini era di-

ventato una folla di un centinaio di persone. La proiezione del film aveva infatti restituito in parte una nuova fiducia nelle istituzioni e nelle attività culturali. Questo è infatti quello che vogliamo fare: restituire un po' di fiducia nella e attraverso la cultura, in luoghi in cui la criminalità e la mafia degradano il territorio.

Passando sul piano più personale ed affettivo, volevo chiederti se tra i numerosi artisti che vi stanno sostenendo e che hanno partecipato alle manifestazioni in piazza, ce ne è uno in particolare che ti ha fatto piacere incontrare o a cui sei più legato.

Beh sicuramente a livello affettivo, data anche la mia grande passione per il genere western, l'incontro più emozionante e significativo è stato quello con Ennio Moricone. L'ho incontrato l'anno scorso durante le proiezioni sulla scalea del Tamburino, un ambiente molto suggestivo, durante le quali ci ha raccontato la sua esperienza con grandi registi, primo tra tutti Sergio Leone. Poi ovviamente ce ne sono molti altri: Dario Argento, Carlo Verdone tra questi.

# I videogiochi alle Olimpiadi sono una barzelletta

Alice Gianfranceschi II I



Di recente il comitato olimpico internazionale (CIO) ha aperto le porte al riconoscimento dei videogiochi come disciplina sportiva al pari di quelle "tradizionali". Sul serio vogliamo paragonare la fatica e l'impegno degli sport reali con lo stare tutto il giorno piantati davanti ad uno schermo piatto muovendo solamente le dita? Questa è la domanda che si stanno ponendo ora tutti gli atleti.

Ovviamente **gli esports** possono essere praticati in competizioni a parte ma non si possono inserire all'interno delle olimpiadi. Come esiste la differenza tra le Olimpiadi estive



ed i Giochi invernali, bisogna separare i giochi olimpici dagli eSports.

Anche se questa è solo un'idea già si sentono delle voci su quali potrebbero essere i videogiochi che entreranno nel programma olimpico: I favoriti dovrebbero essere i giochi **MOBA** (acronimo di Multiplayer Online Battle Arena), che permettono a numerosi giocatori di sfidarsi in contemporanea online, e che oramai sono decisamente i più praticati. Su tutti, il più popolare resta League of Legends. Ma si sente parlare anche di giochi come overwatch o starcraft dove la Corea del Sud ha vinto numerosi titoli. Non tutti gli esports però sono dominati da sudcoreani: gli Stati Uniti comandano in Call of Duty, l'Ucraina in Hearthstone, i Paesi Bassi in Dota 2, mentre l'inglese Spencer Ealing è il campione del mondo di FIFA 2017. Attenzione poi al nuovo fenomeno PUBG: PlayerUnknown's Battlegrounds è un videogioco nato quest'anno che sta già attirando milioni di gamers in tutto il mondo.

Anche se stanno mostrando una forte crescita, i videogiochi non possono essere considerati delle discipline agonistiche vere e proprie. Basta cercare il significato di agonismo sul dizionario. A parte questo, per essere pienamente riconosciuti come sport olimpici dovranno comunque rispettare i requisiti necessari: diffusione su scala mondiale con presen-

za significativa in tutti i continenti, equa presenza di uomini e donne, rispetto dei valori olimpici, esistenza di un'organizzazione che garantisca il rispetto delle norme e delle regole del Movimento olimpico come evitare scommesse, manipolazioni e doping

Gli atleti si allenano per le olimpiadi tutto il giorno senza mai fermarsi, si possono rompere una gamba ma non si ferma lo stesso. E i videogiocatori? Di certo anche per giocare ad un videogioco serve molto allenamento ma non si può certo dire che sia uno sport. Scommetto che a tutti è capitato che i vostri genitori siano venuti da voi mentre stavate giocando alla play e vi hanno detto che stare troppo davanti ad uno schermo fa male e che invece di giocare avreste dovuto fare uno sport. Ma visto che ora i videogiochi sono considerati attività sportiva potranno diventare un'ottima scusa per restare a casa senza fare nulla. D'altronde vuoi mettere stare seduto su una sedia fermo e riposato piuttosto che sudare e faticare? Anche se da questo punto di vista gli esports sono una pacchia, non possono di sicuro essere considerati al pari di uno sport olimpico e non credo sia giusto metterli a far parte delle tradizionali Olimpiadi.

scuno dei 5 senza di uo-



Era il **1980**. Il cielo sopra **Berlino** era di un azzurro sbiadito, con sfumature rosee in lontananza. Il tramonto era laggiù, oltre il muro. Il taxi lo lasciò a Checkpoint Charlie, al punto di passaggio tra la parte Est e la parte Ovest della città. Si sedette su una panchina e si accese una sigaretta.

Non aveva mai visto il **muro**, innalzato circa un ventennio prima dal governo della DDR per dividere la zona di influenza sovietica da quella statunitense. Si trattava di una linea fortificata costruita in cemento armato minata con torri di guardia, praticamente impossibile da valicare. Il muro era **l'emblema fisico e ideologico di un sentimento di divisione che lacerava** non solo la città, ma anche gli stessi abitanti, i quali non avevano diritto di spostarsi da una parte all'altra senza permessi regolari.

Da una parte c'era l'occidente, consumista e apparentemente libero, dall'altra il regime orientale, tetro e impoverito.

Ancora oggi in alcune parti della città l'atmosfera sembra quella di un film di spionaggio: il cielo tetro, i quartieri anonimi, i volti ipnotici e i ritmi assordanti sembrano appartenere ad un mondo in declino, triste, in disuso.

Ma Berlino è diversa dalle altre capitali dell'Europa. Berlino è alla ricerca, è in costante evoluzione, è all'avanguardia e incredibilmente viva. Camminare tra gli stradoni della città significa sentirsi parte integrante di un **progresso** che appare forse fin troppo grande per le nostre aspettative, abituati come siamo ai vicoli modesti dei nostri paesi e delle nostre cittadine. Berlino è un'altra cosa, lo si capisce fin da subito.

Allora alzò lo sguardo e scrisse la **storia di due amanti**, uno di Berlino est e uno di Berlino ovest, che progettano di fare una **figlia**. Si chiamerà **Futura**.

Futura è **speranza**, ma soprattutto **paura**. Paura di un mondo che sembra fatto di vetro, quasi stesse cadendo a pezzi.

Quanto sono grandi le paure di una generazione nata in un mondo di cambiamenti, di profonde lacerazioni, di incertezze e nostalgie.

Lucio aspetta che ritorni la luce, senza avere paura del domani.

Chissà chissà domani

su che cosa metteremo le mani

se si potrà contare ancora le onde del mare

e alzare la testa

non esser così seria, rimani

i russi, i russi gli americani

no lacrime non fermarti fino a domani

sarà stato forse un tuono

non mi meraviglio

è una notte di fuoco

dove sono le tue mani

nascerà e non avrà paura nostro figlio

e chissà come sarà lui domani

su quali strade camminerà

cosa avrà nelle sue mani.. le sue mani

si muoverà e potrà volare

nuoterà su una stella

come sei bella

e se è una femmina si chiamerà futura.

Il suo nome detto questa notte

mette già paura

sarà diversa bella come una stella

sarai tu in miniatura

ma non fermarti voglio ancora baciarti

chiudi i tuoi occhi non voltarti indietro

qui tutto il mondo sembra fatto di vetro

e sta cadendo a pezzi come un vecchio presepio.

Di più, muoviti più fretta di più, benedetta

più su, nel silenzio tra le nuvole, più su

che si arriva alla luna ,si la luna

ma non è bella come te questa luna

è una sottana americana

Allora su mettendoci di fianco ,più su

guida tu che sono stanco, più su

in mezzo ai razzi e a un batticuore, più su

son sicuro che c'è il sole

ma che sole è un cappello di ghiaccio

questo sole è una catena di ferro

senza amore, amore, amore, amore.

Lento lento adesso batte più lento

ciao, come stai

il tuo cuore lo sento

i tuoi occhi così belli non li ho visti mai

ma adesso non voltarti

voglio ancora guardarti

non girare la testa

dove sono le tue mani

aspettiamo che ritorni la luce

di sentire una voce





Tommaso Benvenuti

## OSCAR 2018: CHI SI AGGIUDICHERA' LA PRESTIGIOSA STATUETTA?

Manca poco. Ci stiamo avvicinando al giorno tanto atteso. Quale? Gli amanti del cinema lo sapranno di certo: stiamo parlando della Notte degli Oscar, che quest'anno si svolgerà il 4 marzo.

La premiazione è l'evento cinefilo più atteso del 2018, e gli appassionati di tutto il mondo stanno facendo ipotesi sui possibili vincitori delle ambite statuette.

Dopo l'annuncio ufficiale delle nomination da parte dell'Academy, si sono immediatamente accese mille discussioni sui possibili vincitori e, di conseguenza, esperti e non hanno iniziato ad azzardare pronostici.

Quando si parla di oscar, non si può che pensare subito al miglior attore e alla miglior attrice protagonista, le cui candidature quest'anno sono davvero colme di "personaggi d'élite".

Il premio per la miglior attrice risalta su tutti; dopo la vincita di Emma Stone dello scorso anno per "LaLaLand", quest'anno le favorite sembrano essere due: Sally Hawkins, per "The Shape of Water – la forma dell'acqua" ma soprattutto, dopo la sua vittoria ai Golden Globe e la sua "performance" al Festival del cinema di Venezia, Frances McDormand con la sua interpretazione carismatica in "Tre Manifesti a Ebbing, Missouri". Ci sono però anche volti già noti dalle premiazioni precedenti, ovvero Margot Robbie per "I, Tonya", Saoirse Ronan per "Lady Bird" e Meryl Streep per "The post". Nonostante l'ormai riconosciuto talento di queste tre attrici, in particolare per quest'ultima con le sue 21 nomination e tre vittorie, il premio sembrerebbe non spettare a loro.

Per quanto riguarda il migliore attore protagonista, non c'è dubbio che il prescelto sia il famosissimo Gary Oldman per "L'ora più buia". Eppure ha un rivale, ovvero Daniel Day-Lewis per "Il filo nascosto", che lo porta alla sua quarta candidatura. Oltre a loro due, Denzel Washington ci riprova anche quest'anno con "Roman J. Israel, Esq.", Daniel Kaluuya è candidato per "Scappa – Get out" e Timothée Chalamet per il film del regista italiano Luca Guadagnino "Chiamami col tuo nome"

Passiamo ora ai riconoscimenti più ambiti, ovvero miglior film e miglior regista. Il candidato numero uno sembrerebbe essere "Dunkirk" film di guerra molto immersivo, eppure i vari utenti sui social non concordano con questo. Per moltissimi, Dunkirk con le sue 8 candidature, è più propenso alle categorie tecniche come il

montaggio sonoro o la fotografia che al miglior film. Altri candidati che risaltano sono "L'ora più buia", "Il filo nascosto", "The Shape Of Water" e il film molto importante per l'Italia "Chiamami col tuo nome", che sta facendo impazzire la critica. Le altre nomination sono spettate a "Scappa – Get out", "Lady Bird", "Tre manifesti a Ebbing, Missouri" e "The Post", acclamato film di Steven Spielberg.

Parlando del premio per il miglior regista, che questa sia la volta buona per Guillermo Del Toro con il suo romantico "The Shape of Water"? Oppure per il celebre Christopher Nolan, con la sua ultima fatica "Dunkirk"? Eppure, nonostante questi grandi nomi, non può che risaltare Greta Gerwing, unica regista donna candidata all'Oscar quest'anno. Ed è un evento più unico che raro, visto che fino ad oggi, solo cinque donne hanno ricevuto una nomination alla regia, vinto solo da Kathryn Bigelow nel 2010 con "The Hurt Locker". Oltre ai registi già citati, competono anche Jordan Peele per "Scappa – Get out" e Paul Thomas Anderson per "Il filo nascosto".

Oltre ai premi principali ci sono anche gli attori non protagonisti, che vedono nel ruolo maschile Woody Harrelson e Sam Rockwell, entrambi per "Tre manifesti a Ebbing, Missouri", come rilevanti, più Willem Dafoe per "The florida project", intascando la sua terza nomination, Richard Jenkins per "The Shape of Water" e Christopher Plummer per "tutti i soldi del mondo" di Ridley Scott. Nella categoria femminile invece, la favorita sembra essere Mary J. Blige per "Mudbound", ma anche Octavia Spencer, nonostante la sua vittoria nel 2012 per "The Help" e la candidatura dello scorso anno per "Il diritto di contare". Oltre a loro due ci sono Allison Janney per "I, Tonya", Leslie Manville per "Il filo nascosto" e Laurie Metcalf sempre per il medesimo film.

Altre candidature rilevanti, sono "Coco" come miglior film d'animazione, "Vittoria e Abdul" per i migliori costumi, "The square", film svedese sotto la nomination di miglior film straniero e "Star Wars: Gli ultimi jedi" per la miglior colonna sonora.

Detto ciò, non ci resta che aspettare il 4 marzo per vedere a chi verranno aggiudicate le celeberrime statuette, e per vedere quali pronostici si sono rivelati corretti. Nel frattempo, possiamo goderci alcuni di questi film nei cinema di Roma.

Non ho idee che comportino un titolo sensato!

Chiara d'Ignazi II C



Avete presente quelle riflessioni del tutto "folli" e insensate che ti vengono in mente prima di lasciarti andare alle braccia di Morfeo? Preparatevi, perché "quest'articolo" nasce proprio dalla voglia di rendere qualcun altro partecipe di alcune delle mie pazze ordinarie riflessioni! Qualche tempo fa mi sono imbattuta, in modo del tutto casuale, in una conversazione con una persona, che ho sempre stimato, ma con la quale non avevo mai scambiato più di due parole. Mentre la conversazione si infittiva c'è stato un momento (durante il quale non so cosa mi fosse passato per la testa) in cui ho apertamente ironizzato, o meglio "sentenziato", su una situazione che aveva attraversato il mio interlocutore, che si è subito rivelato molto imbarazzato dal mio commento fuori luogo. Davanti alla sua reazione, ho cercato di fare un passo indietro e ho iniziato a riflettere sull'importanza delle mie parole. Quando mi sono ritrovata a ragionare su questo episodio ho subito pensato alla schiettezza e quanto in realtà io la odiassi. Stavo odiando il mio stesso comportamento! E se la sincerità fosse del tutto sopravvalutata? Da quella che può sembrare una conversazione semplicissima tra coetanei ho iniziato a farmi numerose domande, alle quali non ho ancora una vera e propria risposta. Più ho ripensato all'accaduto più mi sono convinta di non sopportare le persone abituate a sputare sentenze senza che tu glieli abbia richiesti e, ancor meno, l'incoerenza di coloro che si ritengono coerenti. Come si fa a rimanere sempre coerenti con sé stessi? Abbiamo idea di quanto sia potente la parola: "sempre"? Chiunque cambi idea è incoerente con i suoi ideali iniziali, e sicuramente non può esistere qualcuno che non abbia MAI cambiato opinione nel corso della sua vita. Quindi? Si può essere SEMPRE coerenti con sé stessi? Io credo di no. Ciò che questo episodio ha suscitato in me lo conferma. Un momento prima credevo che la sincerità fosse una virtù e, di conseguenza, che tutto ciò che avevo detto, potesse essere qualcosa che non avrei dovuto ritenere sbagliato e del tutto giustificabile; il momento dopo, credevo che l'ipocrisia potesse essere la soluzione a tutti i miei problemi perché, in qualche modo, avrebbe, potenzialmente, potuto salvarmi da quella situazione un po' scomoda. Poi però mi sono ricordata cosa significhi in realtà falsità, arrivando alla conclusione che è maggiore il numero di volte in cui viene usata per ferire il prossimo piuttosto che per fare del bene. A questa riflessione è seguita un'ulteriore domanda: e se stessi interpretando nel modo sbagliato questi due concetti? Allora mi sono presa un momento per analizzare gli aggettivi: "schietto" e "ipocrita". Ho parlato fin'ora di onestà...ma se non si trattasse veramente di questa? Riflettendoci io avevo sempre ritenuto franche le persone senza peli sulla lingua, coloro che si ritengono paladini della verità e che, in nome di questa, sarebbero disposti a tutto. Ma se si parlasse, invece, semplicemente di essere inopportuni? Sono arrivata alla conclusione di poter parlare di schiettezza quando, ad una domanda che io pongo, mi viene data una risposta sincera. Ma, se viene fatto un commento sulla mia persona, magari senza conoscermi e senza che io l'abbia richiesto, si tratta solamente di essere fuori luogo. Quindi anche esprimere un'opinione, senza che qualcuno te lo abbia richiesto, dovrebbe essere inopportuno. Ma lo è? Sinceramente credo che dare una risposta a questa domanda sia più difficile di quanto si pensi, perché, per quanto mi riguarda, il diritto alla libertà di espressione non si tocca...(senza oltrepassare i limiti, ovviamente! Uno dei miei tanti pensieri contraddittori...). Invece di avventurarmi nei

meandri più oscuri del labirinto, per i quali sarei costretta a passare scegliendo di rispondere a questo quesito, vorrei tornare sulle numerose incongruenze che ho espresso. Ho affermato di non sopportare coloro che sono sconvenientemente schietti, quando però sono la prima ad esprimere la mia opinione, anche se ciò non mi viene esplicitamente richiesto. Lo ammetto: io sono incoerente, non mi ritengo né una persona inopportuna onesta né una persona ipocrita anche se poi, in alcune situazioni, mi comporto come tale senza magari rendermene nemmeno conto. Però so di non essere indifferente, il comportamento che, probabilmente, ritengo peggiore al mondo...e se però, a volte, mi comportassi come tale? Tanto per sottolineare, nuovamente, l'incoerenza delle mie riflessioni, vorrei farvi notare che ho appena criticato il disinteresse, quando, precedentemente, ho definito coloro che ti sbattono in faccia quello che pensano del tutto intempestivi. Ciò sottintende che io creda che in alcuni casi sarebbe meglio evitare di essere candidi, soprattutto se non ci viene richiesto. In poche parole in alcuni casi è giusto essere indifferenti e non esprimersi su qualcosa che non ci riguarda... però, anche tenersi tutto per noi, potrebbe essere considerata una forma di ipocrisia verso noi stessi...? Proprio a questo proposito mi risulta impossibile non citare "Uno, Nessuno e Centomila". Vitangelo Moscarda, apre il romanzo rendendosi conto di un difetto relativo al suo naso, che definisce innaturalmente storto. Inizialmente se la prende con sé stesso perché non era stato in grado di rendersi conto di questo suo difetto, in un secondo momento se la prende con gli altri perché non gliel'avevano mai fatto notare. Ma se veramente qualcuno si fosse presentato da lui di punto in bianco e gli avesse fatto presente, senza che nessuno gli avesse chiesto un'opinione a riguardo, l'asimmetria del suo povero naso, Vitangelo sarebbe davvero stato contento di questa osservazione, oppure avrebbe iniziato anche lui ad odiare la franchezza? Forse, la soluzione a questo quesito non esiste: in nome dell'illogicità che caratterizza l'essere umano, schiettezza e ipocrisia possono convivere esattamente come due facce della stessa medaglia. Ho parlato della mia incoerenza, ma ciò che ho definito fino ad ora come tale potrebbe semplicemente non esserlo? Il relativismo pirandelliano consiste nell'ideale della frantumazione dell'io: l'identità di un uomo è costituita da tutti i frammenti del suo essere, non esistono verità né valori assoluti o oggettivi. Quindi ciò che ho definito fino ad ora come contraddittorio potrebbe riassumersi in questo concetto. Ad ogni modo molti dei miei dubbi continuavano a rimanere incompleti. Ad un tratto una vocina nella mia testa ha urlato un pensiero nascosto nell'anticamera del mio cervello. Ma se il confine tra schiettezza ed incoerenza fosse molto più sottile di quello che pensiamo?...e se non esistesse proprio? Se dietro a ciò che identifichiamo come onestà fosse nascosta dell'ipocrisia? E se, al contrario, dietro a ciò che classifichiamo come ipocrisia si celasse una verità che non ammettiamo neanche a noi stessi?

# Potrete trovare le soluzioni nel prossimo

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	#	12
13												
14						#	15				#	
16		#		#	#	17		#		#		18
	#	19		20	21			22		23		
24	25							#		26		
#	27							28	#	29		
30						#	#	31		32	#	
	#	33			#	34	35	#	36			37
38	39	#		#	40			41	#	42		
43		44		45				46				
47									#	48		
49						#	50				#	



- Orizzontali**
1. Diritto esclusivo
  13. Rivelassero
  14. Te la metti in piscina ma non se sei calvo
  15. Figura religiosa del mondo islamico
  16. Pronto soccorso americano
  17. Il primo a cui si accese una lampadina in testa (iniziali)
  18. Da un altro mondo
  19. Impiegando
  24. Tutti ne hanno uno con una @
  26. L'ultimo padrino
  27. Una difesa degli scacchi
  29. Interprete originale di Jesus Christ Superstar (iniziali)
  30. Belzebù
  31. Agenzia Internazionale dell'Energia
  33. I premi europei di MTV
  34. La svedese esplosiva della Dolce vita (iniziali)
  36. Dieci in un chilo
  38. Electronic Arts
  40. Fiume polacco
  42. L'uccello che attaccò Sindbad il marinaio
  43. La ferrovia più lunga del mondo
  47. Lo apre il notalo alla presenza degli eredi
  48. Il terribile clown di Stephen King
  49. Esibisce
  50. Aria di poesia

- Verticali**
1. Avviai
  2. Preposizione semplice francese
  3. Pilot not flying
  4. Richiede riposo per essere smaltito
  5. Celebri quelli di Bruno Vespa
  6. National Security Agency
  7. L'attore austriaco più famoso d'America (iniziali)
  8. Allegria e contentezza
  9. Oggi è sempre con noi
  10. Grande profeta biblico
  11. Produttore di apparecchiature originali
  12. Leggi qui sotto per vederle
  17. Dei tali
  18. Opzione che consente di modificare un testo
  19. Sentite
  20. La modella Shayk
  21. Lega italiana per la lotta all'AIDS
  22. Area
  23. Né si, né no
  25. National Socialism Association
  28. Anemia infettiva equina
  30. Lo fa il saggio con il fumo
  32. Madre di Teseo
  34. All'inizio di ogni giorno
  35. La Ferrante scrittrice
  37. Il Servillo attore
  39. Il Marte greco
  40. Me tapinol
  41. Salite
  44. Alta scuola politecnica
  45. Precede il cane Bernardo
  46. La banca del papa

9		6		7		4		3
			4			2		
	7			2	3		1	
5						1		
	4		2		8		6	
		3						5
	3		7				5	
		7			5			
4		5		1		7		8

## Tempo

Nuvole che, trasportate dal vento, scorrono,  
increspature, che sul tessuto rosa appaiono.  
Trecentosessanta gradi che ruotano,  
granelli di sabbia nella campana vitrea cadenti.  
Luce e buio che si alternano,  
a creature sveglie ed essere dormienti.  
Regolato,  
segnato,  
così concreto,  
eppure così astratto.  
Non è mai un segreto:  
ci siamo sempre a contatto.

Adina Pagliaccia 4C

### Responsabile

Daniela Liuzzi

### Direttore

Gerardo Garofalo IV G

### Vice direttore

Carlotta Amicone IVG

### Responsabile di impaginazione

Matteo Fraziano IVG

Gerardo Garofalo IV G

Jacopo Sforza IIIB

### REDATTORI

Ludovica La Spesa IVG

Asia Cenciarelli IIH

Adina Pagliaccia IVC

Silvia Decina VH

Beatrice Fioravanti IVA

Chiara Iurato IVG

Jun Mian Hou IIH

Matteo Nardelli IVD

Andrea Benedetto ragazza boh

Chiara D'Ignazi IIC

### Vignettista

Leonardo Cappelli IVD